

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2022

## **FEDERICO CHABOD E L'IDEA DI NAZIONE**

### **DI NATALINO IRTI**

Dall'anno accademico 2018-2019 i programmi scientifici e didattici dell'Istituto italiano per gli studi storici trovano il centro di gravità e, si direbbe, l'asse tematico, in organici cicli di conferenze, che, per importanza degli argomenti e prestigio degli oratori, hanno suscitato larga eco e destato vivo interesse nei giovani borsisti.

Il primo ciclo toccò il grande tema dei «Capitalismi». [continua a pagina 10](#)

#### **Chabod e L'idea di Nazione nell'era del mondo globale**

Tema che, per dir così, fu tratto fuori dalla divulgazione giornalistica e restituito all'indagine teorica e alla critica scientifica.

Il secondo ciclo, dedicato a «Genesi, forme e crisi dello Stato moderno», si estese, a cagione della sopravvenuta pandemia, per due anni accademici.

Ne sorse perciò il bisogno di sottoporre a studio la consueta antitesi «Regola ed eccezione»; e fu un respiro di lezioni, che, muovendo dagli ardui problemi epistemologici, attraversò la storia della filosofia antica e moderna, la letteratura, le insidie e ambiguità del linguaggio (profilo affidato all'insigne studioso e compianto amico Luca Serianni).

Intanto nel mondo altri eventi accadevano; e tornavano a farsi udire, inattese e minacciose, voci, che ci sembravano ormai ridotte al silenzio o piegate sotto il peso di altre, e più vaste, forme di convivenza.

Di qui il tema «Idea di nazione», prescelto per l'anno accademico 2022-2023: ciclo, oggi aperto dalle lezioni autorevoli di Biagio de Giovanni (assiduo amico del nostro Istituto) e Roberto Pertici. È quasi superfluo di segnalare le connessioni con i temi degli altri anni accademici, poiché il principio di nazionalità ha fronteggiato, volta a volta, l'espansione planetaria del capitalismo, l'esclusiva sovranità degli Stati, la perentoria regolarità del diritto.

Il tema «Idea di nazione» ci proviene, quasi per interiore genealogia di questo Istituto, dal famoso corso di lezioni, tenute da Federico Chabod, per la prima volta a Milano

nell'anno tormentoso 1943-1944. Il Federico Chabod, che, mi sia consentito di notare, figura anche, porgente un libro a Benedetto Croce, sulla copertina di un pregevole saggio di Roberto Pertici.

Il libro di Chabod – al quale Gennaro Sasso riserverà una finale meditazione del ciclo – si apre con questa frase: «Dire senso di nazionalità, significa dire senso di individualità storica. Si giunge al principio di nazione, in quanto si giunge ad affermare il principio di individualità, cioè ad affermare, contro tendenze generalizzatrici ed universalizzanti, il principio del particolare, del singolo».

È una frase d'esordio, in cui è già enunciato il problema. Le «tendenze generalizzatrici e universalizzanti» appartengono alla tecno-economia, all'immane alleanza tra volontà di dominio tecnico e indefinita volontà di profitto; e pure appartengono a disegni politici e giuridici, che non conoscono più limite di frontiere e si stringono in unioni di Stati.

Dinanzi, o di contro, a tali «tendenze» si ridesta il senso di particolarità storica, l'identità linguistica e culturale delle nazioni. Il principio di nazionalità vuol tornare in possesso della forma statale; riassumere il governo complessivo dell'economia; elevarsi a prospettiva generale della vita comune. La tensione tra queste forze storiche si propaga, ci prende tutti, e così diventa il vero problema del nostro tempo. Un peculiare accento esso prende nella nostra storiografia, che conobbe un'intensa disputa nella nazione italiana, da taluni negata, da altri asserita con empito di patriottico fervore.

A questi interrogativi, che scendono dall'idea di nazione fino alla specifica storia delle singole nazionalità, vuole offrire un contributo di risposte il ciclo di conferenze, che oggi si apre nelle sale di Palazzo Filomarino.

## L'inaugurazione

# Al via le conferenze con de Giovanni e Pertici

Oggi, alle 16.30, nella sede dell'Istituto (Palazzo Filomarino, via Benedetto Croce 12), si inaugura il ciclo di conferenze «Idea di nazione» con Biagio de Giovanni e Roberto Pertici che ne illustreranno la Genesi storico-filosofica. Introduce il Presidente Natalino Irti. Ormai da anni l'Istituto raccoglie il suo programma intorno a un tema fondamentale, analizzato da una prospettiva interdisciplinare. Ancora una volta è stretto il raccordo con la situazione generale dell'Europa che vede, contro il cosmopolitismo dei mercati economici e finanziari, destarsi le singole nazionalità, tutte tese a riscoprire le ragioni di identità politica, linguistica, giuridica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Federico Chabod e l'idea di nazione

di **Natalino Irti**

Dall'anno accademico 2018-2019 i programmi scientifici e didattici dell'Istituto italiano per gli studi storici trovano il centro di gravità e, si direbbe, l'asse tematico, in organici cicli di conferenze, che, per importanza degli argomenti e prestigio degli oratori, hanno suscitato larga eco e destato vivo interesse nei giovani borsisti.

Il primo ciclo toccò il grande tema del «Capitalismi».

continua a pagina **10**

**L'intervento** È il tema del ciclo di conferenze che si apre oggi a Palazzo Filomarino, sede dell'Istituto Studi storici

# CHABOD E L'IDEA DI NAZIONE NELL'ERA DEL MONDO GLOBALE

di **Natalino Irti**

IN FINE DALLA PAGINA

**T**ema che, per dir così, fu messo fuori dalla divulgazione giornalistica e restituito all'indagine teorica e alla critica scientifica.

Il secondo ciclo, dedicato a Giovanni Ferrero e crisi dello Stato moderno, si estese, a cagione della sopravvenuta pandemia, per due anni accademici.

Ne scorse perciò il bisogno di sottoporre a studio la consueta antitesi «dogma ed eccezione», e fu un rapporto di lavoro, che, mosso dai grandi problemi epistemologici, attraverso la storia della filosofia antica e moderna, la letteratura, le teorie e metodologie del linguaggio (profilo affidato all'ingegnere studioso e corrispondente amico Luca Serbelloni).

Intanto nel mondo altri eventi accademici e letterari a farsi udire, knottose e trascinose, voci, che ci sembravano ormai ridotte al silenzio o piegate sotto il peso di altre, e più vaste, forme di comunicazione.

Di qui il tema sfida di nazionalità, provocato per l'anno accademico 2022-2023, negli auspici della presidenza onoraria di Biagio de Giovanni (amico amico del nostro Istituto) e Roberto Pertici. E quasi superfluo di segnalare le connessioni con i temi degli anni accademici, poiché il principio di nazionalità fu brodagliato, visto a vista, l'impostazione planetaria del capitalismo, focalizzata soprattutto dagli Stati, la persistente regolarità del diritto.

Il tema sfida di nazionalità ci propone, quasi per il contrario, genealogia di questo Istituto, dal famoso corso di lezioni, tenute da Federico Chabod, per la prima volta a Milano nel biennio 1943-1944.



**L'inaugurazione**

## Al via le conferenze con de Giovanni e Pertici

**O**ggi, alle 11, nella sede dell'Istituto (Palazzo Filomarino, via Benedetto Croce 21), si inaugura il ciclo di conferenze «sulla nazionalità» con Biagio de Giovanni e Roberto Pertici che ne illustreranno la genesi storico-filosofica. Introdurrà il Presidente Natalino Irti. Ormai da anni l'Istituto raccoglie il suo programma intorno a un tema fondamentale, analizzato da una prospettiva interdisciplinare. Ancora una volta è sotto il racconto con la situazione generale dell'Europa che vede, contro il cosmopolitismo dei mercati economici e finanziari, distarsi le singole nazionalità, tutte tese a riscoprire le ragioni di identità politica, linguistica, giuridica.

di **Roberto Pertici**

1943-1944. Il Federico Chabod, che, mai da consentito di notare, figura anche, porgente un libro a Benedetto Croce, nella copertina di un prezioso saggio di Roberto Pertici.

Il libro di Chabod - al quale Giovanni Ferrero riservò una finale manifestazione del ciclo - si apre con questa frase: «Il senso di nazionalità, significa dire senso di individualità storica. Si giunge al principio di nazionalità, in quanto si giunge ad affermare il principio di individualità, cioè ad affermare, contro tendenze generalizzatrici ed universalizzanti, il principio del particolare, del singolo».

È una frase d'ispirazione, in cui è già enunciato il problema. Le «tendenze generalizzatrici ed universalizzanti» appartengono alla tecnica-economia, all'insieme alienato tra volontà di dominio tecnico e indefinita volontà di profitto e pure appartengono a dinami politiche e giuridiche, che non conoscono più limite di confine e si stringono in vincoli di Stati.

Esistono, o di contro, a tali «tendenze» si ridotta il senso di particolarità storica, l'identità linguistica e culturale delle nazioni. Il principio di nazionalità vuol tornare in possesso della forma storica, rianimare il governo cosmopolitico dell'economia; elevare a prospettiva generale della vita comune. La tensione tra questa forma storica di proposta, ci prende tutti, e così diventa il vero problema del nostro tempo. Un problema accento non prende nella nostra storia, che sarebbe un'idea di nazionalità nella nazione italiana, da teneri ferma, da altri assente con spirito di patriottico fervore.

A questi interrogativi, che scendono dall'idea di nazionalità fino alla specificità storica delle singole nazionalità, vuole offrire un contributo di risposta il ciclo di conferenze, che oggi si apre nelle sale di Palazzo Filomarino.

di **Natalino Irti**

**C**

**Corriere.it**  
Pia condanna sul socio  
monaci  
la analisi  
dei nostri  
religiosi e  
comunisti  
la rivista di  
del Corriere  
alle 11,10  
a del Corriere  
del Mezzogiorno

**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**  
CAMPANIA  
A vent'anni dalla scoperta, Carmo De Simone è stato condannato a 15 anni di carcere per aver organizzato il traffico di rifiuti in Campania.  
Baby-gang si contendono la città  
Il gruppo di Camillo...  
Nella foto: il gruppo di Camillo...

**CHABOD E L'IDEA DI NAZIONE NELL'ERA DEL MONDO GLOBALE**  
L'intervento è il tema del ciclo di conferenze che si apre oggi a Palazzo Filomarino, sede dell'Istituto Studi storici.  
Al via le conferenze con de Giovanni e Pertici.  
MAZZONE, L'UNTO PER UNA GOVERNA...  
M...